

Rapporto di minoranza

numero

6194 R2

Concerne

data

16 giugno 2009

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 8 aprile 2009 concernente il Consuntivo 2008

1.

Il conto d'esercizio 2008 Cantone chiude con un avanzo d'esercizio di 26.4 milioni di franchi.

È il primo risultato positivo dopo quello conseguito nel 2001 (fatta eccezione per il 2005 che però aveva beneficiato dell'entrata straordinaria di 557 milioni di franchi dell'oro BNS). Il miglioramento del risultato d'esercizio di 189.2 milioni di franchi rispetto al Preventivo 2008 è dovuto soprattutto a maggiori entrate da imposte, in particolare a sopravvenienze fiscali di anni precedenti, pari complessivamente a 107.7 milioni di franchi (35.4 milioni sui gettiti delle persone fisiche, 56.9 milioni sui gettiti delle persone giuridiche e 15.4 milioni sulla quota-parte all'imposta federale diretta), alle quali si sono aggiunte maggiori entrate dal settore immobiliare (+35.2 milioni di imposte sugli utili immobiliari e 10.1 milioni di tasse d'iscrizione al registro fondiario), dalle imposte alla fonte (+12.4 milioni) e dalle imposte di bollo (+9.3 milioni).

Il raggiungimento del risultato d'esercizio positivo consente la restituzione del 50% (ca. 6 milioni) del rincaro a favore dei dipendenti statali, unici concreti beneficiari della manna fiscale.

L'abbandono del supplemento straordinario dell'imposta immobiliare (11.0 milioni), conformemente a quanto previsto nel decreto legislativo adottato in sede di Preventivo 2008 costituisce la rinuncia ad un aumento della pressione fiscale.

2.

Le sopravvenienze fiscali (quasi 108 milioni di franchi solo per le Casse cantonali) confermano come gli sgravi concessi negli anni 2000, specialmente in seguito all'iniziativa popolare della Lega, hanno determinato un effetto più che positivo sull'economia e, quindi, sulle finanze del Cantone.

3. L'EVOLUZIONE ECONOMICA E GLI INFLUSSI SULLE FINANZE CANTONALI

La crisi finanziaria internazionale nata dallo scoppio della bolla speculativa sul mercato immobiliare statunitense si è inasprita drasticamente negli ultimi mesi del 2008, andando progressivamente ad intaccare i fondamentali dell'economia reale di molti Paesi del mondo.

In questo contesto, le sue ripercussioni non hanno tardato ad arrivare anche nel nostro Paese, anche se almeno sino alla fine dell'anno non con l'intensità con cui hanno colpito altrove.

L'economia nazionale nel corso del 2008 ha dapprima evidenziato un certo rallentamento del ritmo espansivo e poi, a partire dal terzo trimestre, un'inversione di rotta.

Secondo le stime prodotte dalla Segreteria di Stato dell'economia (Seco), da quel momento il PIL ha cominciato lievemente a contrarsi in termini trimestrali, segnando con l'ultimo dato dell'anno l'entrata in recessione: -0.1% nel terzo trimestre rispetto al secondo, -0.3% nell'ultimo quarto dell'anno rispetto al terzo.

Per la prima volta da oltre 5 anni, il PIL nel quarto trimestre è risultato inferiore rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo dell'anno precedente (-6%).

4. CONSIDERAZIONI

Nel messaggio in esame il Consiglio di Stato "si rallegra per il raggiungimento di un risultato positivo dopo anni di ripetuti disavanzi d'esercizio, un risultato nettamente migliore di quanto preventivato".

Dopo aver esaminato i principali fattori che hanno portato a questo risultato, noi crediamo che il Consiglio di Stato non abbia diritto di rallegrarsi in quanto la sua "attività" nel periodo in esame lo ha portato ad assumere posizioni e decisioni che condizioneranno il ripetersi di simili risultati positivi.

Innanzitutto l'indegna campagna (appoggiata dalla mancata tempestiva comunicazione delle sopravvenienze fiscali) contro l'iniziativa fiscale, culminata con la "sceneggiata del bauletto" a conferma dello slogan "TICINO TERRA D'ARTISTI".

In secondo luogo aumentando spese per il personale e la voce Beni e Servizi senza riuscire ad effettuare il volume degli investimenti preventivati (-18%) e addirittura -49 milioni rispetto al 2007, (che essendo anno elettorale, è conosciuto come anno con investimenti rallentati).

Se poi teniamo conto del fatto che da alcuni anni una volta votato il credito d'investimento gli importi anticipati per studi e progettazioni vengono dedotti dalla voce Beni e Servizi e contabilizzati sotto la voce del relativo credito d'opera, il continuo aumento della voce Beni e Servizi conferma che la piaga dei mandati continua ad espandersi.

5. DA "TICINO TERRA D'ARTISTI" A "TICINO TERRA DI PROGETTISTI"

La Commissione della gestione, nel gennaio 2008, aveva richiesto di ricevere - in vista dell'esame del Consuntivo 2007 - l'elenco dei mandati in essere in modo da avere una visione più organica quanto ai mandati il cui svolgimento copre più anni (vedi mandati in essere da oltre 10 anni).

Significativo il caso dell'acquedotto a lago del Mendrisiotto.

Dopo che il Cantone ha speso in 5 anni quasi 1/2 milioni con un progetto megalomane che sarebbe costato almeno 80 milioni di franchi, un semplice atto parlamentare del sottoscritto relatore a nome della Lega, ha portato i promotori a cambiare i progettisti che proprio nello scorso anno hanno presentato un progetto che raggiunge il medesimo obiettivo con una spesa di 38 milioni di franchi.

Nonostante la richiesta sia stata ribadita per iscritto, anche all'inizio del 2009 l'elenco di oltre 230 pagine di mandati comprende solamente quelli attribuiti nel 2008, confermando come questa (con gli aiuti dei fondi Lotteria / Sport Toto) rimane il più grande serbatoio di favori agli "amici degli amici"; senza dimenticare la "tattica del salame" utilizzata per mandati importanti che non vengono ripartiti fra diversi progettisti, ma divisi in più aggiudicazioni alla medesima persona o al medesimo gruppo.

Anche all'aggiudicazione a incarico diretto per quasi 550'000.00 franchi per l'impermeabilizzazione di un tetto piano ad una S.a.g.l. con 20'000.00 franchi di capitale e con appena un anno d'esistenza e di "esperienza" lascia aperto più di un interrogativo sul

valore soggettivo attribuito ai requisiti richiesti ai concorrenti per eseguire un'opera pubblica.

Con queste "procedure disinvolve" il Cantone conferma di non essere in grado di gestire come valido committente le proprie realizzazioni.

Senza addentrarci in un elenco di "regali" che riempiono gli uffici di Palazzo e dintorni con tonnellate di progetti inutilizzati (ora con dischetti con milioni di kByte), basta e avanza la constatazione contenuta nel rapporto di maggioranza ai punti 1.2.1 e 1.2.3: il Cantone Ticino spende ogni anno per i soli servizi centrali dell'Amministrazione cantonale, 55 milioni in più della media dei Cantoni svizzeri, mentre, sempre confrontando tale media, esso spende 65 milioni di franchi l'anno in meno per l'economia.

Mi fermo qui anche perché non saranno le misure anticrisi varate recentemente a modificare la situazione.

6. CONCLUSIONI

Nella seconda metà del 2008 la crisi finanziaria e economica è nota al Consiglio di Stato e richiederebbe uno sforzo per combatterla o quantomeno attenuarla.

Un Governo come quello ticinese ha a disposizione due mosse principali: sostenere gli investimenti e lasciare un po' di soldi in più in tasca al cittadino.

I risultati concreti nel campo degli investimenti li danno le crudeli cifre del Consuntivo 2008; quanto ai soldi in tasca ai cittadini, basta scorrere il Messaggio del Preventivo 2009 per vedere la "sensibilità" del nostro Governo verso i bisogni dei propri cittadini e delle proprie imprese.

Il nostro giudizio negativo potrebbe essere più severo, ma la mancanza dei conti 2008 dell'AET e lo stato comatoso della Cassa Pensioni dello Stato ci consigliano di non infierire.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Attilio Bignasca, relatore
Foletti - Gobbi N. - Pinoja